

Alla riapertura dell'assemblea, fissata per mercoledì prossimo

Il consiglio regionale di fronte ai problemi politici e di programma

Il compagno Ferrara conferma la necessità di rafforzare ed estendere il consenso intorno alla giunta — Scadenze importanti per lo sviluppo economico — La riunione del gruppo dc

Il consiglio regionale riprende la sua attività tra una settimana. Mercoledì prossimo l'assemblea si riunisce per la prima volta dopo l'attuale periodo di scioglimento. È un'occasione di grande importanza per la programmazione e lo sviluppo economico della Regione Lazio. Il consiglio voterà infatti la localizzazione della centrale termoelettrica di Montalto di Castro, alla quale spetta un ruolo di primo piano nel piano energetico nazionale.

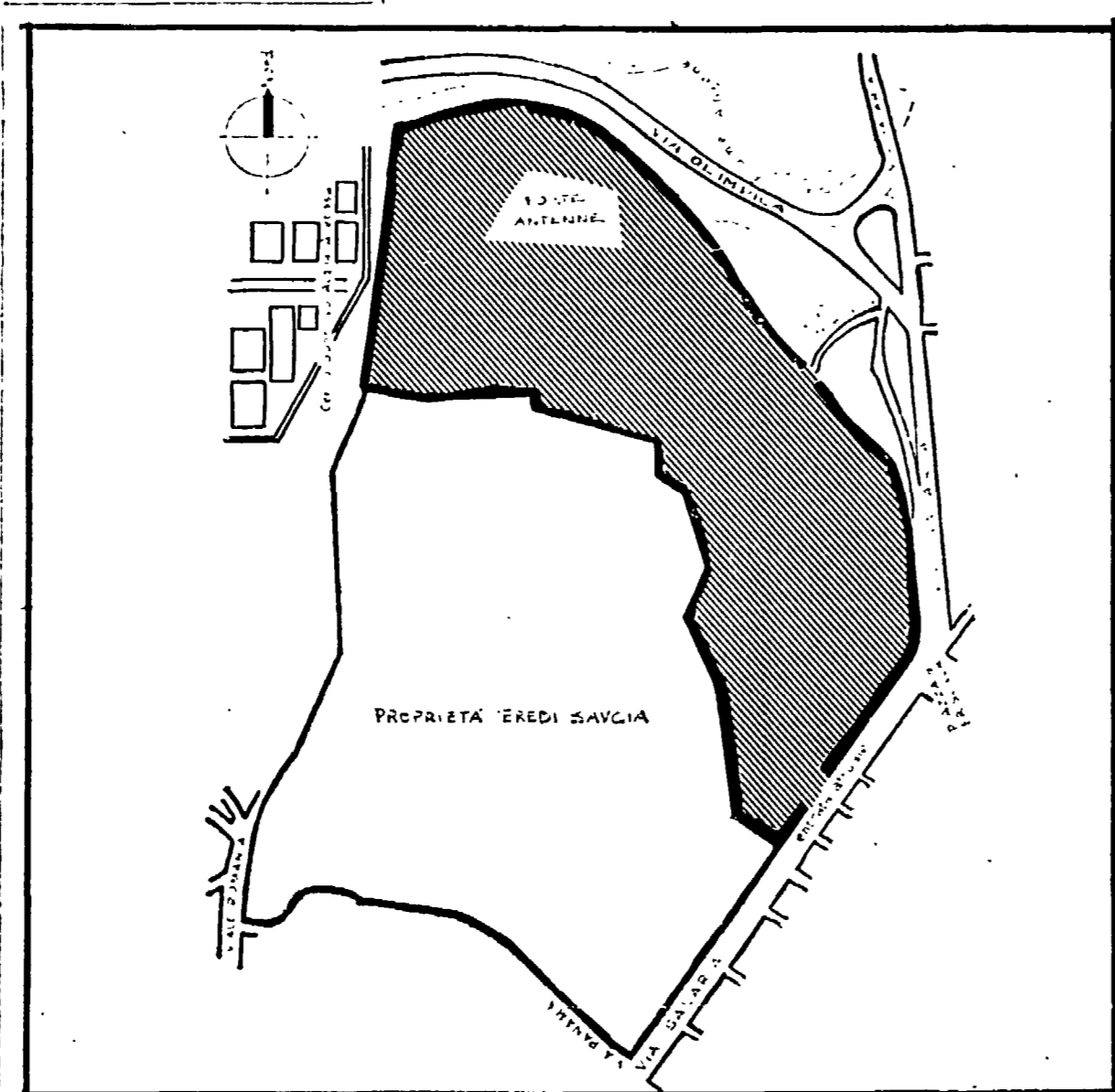
La giunta, che da alcune settimane è al lavoro, ha tenuto ieri la consueta seduta. Alla Pisana, si è riunito anche il gruppo consiliare per mettere a punto la propria strategia nell'assemblea. La riunione dell'esecutivo regionale è stata aperta dal compagno Maurizio Ferrara con una relazione dedicata proprio alla prossima ripresa dei lavori consiliari. Ferrara informa un comunicato diffuso dalla Pisana «ha rilevato la particolare delicatezza della situazione attuale ed esprime il desiderio che la Regione operi in questa fase, che vede a livello nazionale il fatto nuovo rappresentato dal governo Andreotti e l'inasprirsi della crisi economica per fronteggiare la quale è necessario il massimo impegno da parte di tutte le forze democratiche chiamate a svolgere azioni di governo nelle Regioni».

La giunta, nelle prossime sedute, esaminerà una serie di altre questioni di primaria importanza programmatica, quali la questione regionale di sviluppo in agricoltura e il problema dell'occupazione giovanile, che sarà oggetto di una conferenza regionale all'inizio dell'autunno.

La proprietà passerà dallo Stato al Comune, che li aveva in consegna provvisoria

Tornano ai romani 66 ettari di Monte Antenne e Villa Savoia

Il disegno di legge, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, dovrà passare adesso all'esame del Parlamento — Nessuna risposta è però venuta finora alla richiesta di restituzione dei vecchi forti destinati dal PRG a parco pubblico — La vicenda dei beni dell'ex casa regnante



Nel grafico la parte scura rappresenta il parco di Forte Antenne e di Villa Savoia che lo Stato cederà definitivamente al Comune. In bianco invece è segnalata la fetta rimasta di proprietà della ex casa regnante.

Ci sono voluti diciott'anni e quattro mesi perché il procedimento di «consegna provvisoria» al Comune dei 66 ettari demaniali di Monte Antenne e Villa Savoia, si trasformasse in un disegno di legge di cessione definitiva al Campidoglio, con «vincolo permanente di destinazione a parco pubblico». La proposta legislativa avanzata dal ministro delle Finanze Pandolfi è stata accolta ieri dal consiglio dei ministri, e sarà quindi portata all'esame e all'approvazione del Parlamento.

Il disegno di legge parla testualmente di «cessione dello Stato al Comune di Roma di Monte Antenne con la fattoria di Villa Savoia», mentre non fa specifico riferimento — e quanto risulta — a forte militare che sorge proprio sulla sommità dell'altura e che da tempo, assieme alle altre costruzioni dello stesso tipo abbandonate in vari punti della capitale, viene richiesto insistentemente ad uso pubblico dalle forze democratiche capitoline. Va però pena di ricordare che sin dal '67 i rappresentanti comunisti in Campidoglio sollecitarono la restituzione alla città delle numerose attrezzature, destinate dal PRG a parco pubblico.

Anche recentemente, l'assessore al patrimonio Prasca aveva preannunciato l'intenzione del Comune di tornare alla carica presso il ministero della difesa, che deve dare il nulla osta al trasferimento di proprietà dal demanio allente locale, per ottenere quanto è stato fino ad oggi rifiutato.

Arrestata una cameriera dell'Excelsior

Rubava denaro e gioielli ai clienti dell'albergo

«Rubava» le camere dell'albergo dei giochi e del denaro che i clienti lasciavano incustoditi. Protagonista della lunga serie di furti sarebbe una donna di quarant'anni, Guerrina Vendemmi, abitante in via Luigi Testi 22, cameriera dell'hotel «Excelsior» di via Veneto. Nella sua abitazione la polizia ha ritrovato una quarantina di polizze del Monte di Pietà e presso di lei sono stati trovati gioielli, anelli, orologi, collane di brillanti, rubini e smeraldi per un valore complessivo di centomila e mezzo di lire — rubato lunedì sera nella stanza occupata dall'industriale inglese Lord Gainsborough.

Il commissario di Castro Pretorio era stato informato dalla direzione dell'albergo della catena di furti che, iniziata nel maggio scorso e mezzo anno fa, non accennava ad interrompersi. I «colpi» venivano effettuati con la stessa tecnica in tutti i piani dell'hotel.

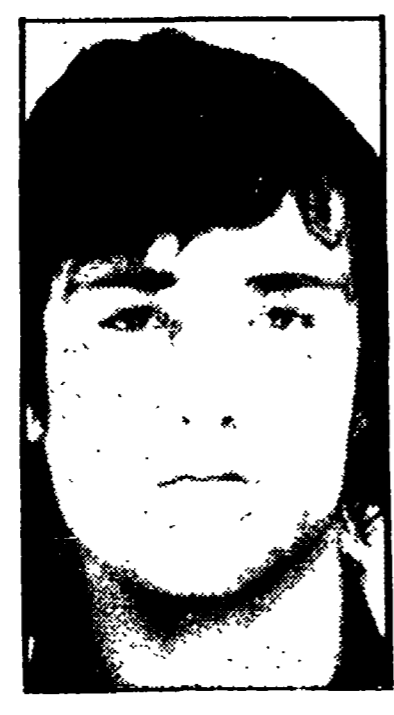
A Roma dal 2 al 10 ottobre prossimi il 3° Salone Usotempo

Il III Salone del Tempo Libero, del Fato da Voi e degli Hobby — USOTEMPO — si svolgerà, come di consueto, al Palazzo dei Congressi dell'EUR di Roma, dal 2 al 10 ottobre prossimi, sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio.

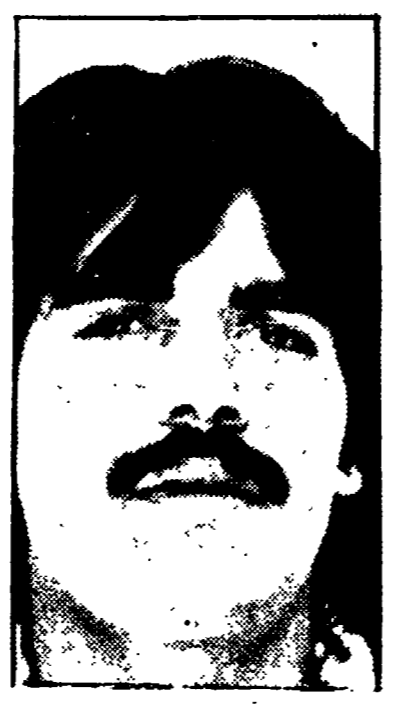
Severi (PSI) commenta l'articolo del periodico diocesano sulla giunta comunale

La nota dedicata dal settimanale diocesano «Roma 7» all'attività della giunta capitolina è oggetto di una dichiarazione rilasciata dal capogruppo del PSI in Comune, Pierluigi Severi. Per l'esperto socialista si tratta di un'operazione della comunità diocesana di Roma a proposito del «carattere sacro» della capitale e più che legittimo, quanto altrettanto scontato. Il punto, però, è un altro, e investe cioè il significato che a questo «carattere sacro» si intende dare in concreto.

«Al termine della sua introduzione — conclude il comunicato — il presidente Ferrara ha sottolineato la necessità di un ulteriore rafforzamento del quadro politico, proponendo che la maggioranza affronti, a tempi brevi, la questione, già posta, di un allargamento delle forze presenti in giunta».



Alberto Chiozzi e Carmine Miceli, i due arrestati



In due avevano minacciato di morte il grossista di carni Ambrosio

Arrestati mentre tentano di estorcere 200 milioni

Il commerciante, noto per essere stato rapito tre mesi fa da un gruppo di provocatori, si è rivolto subito alla polizia - I ricattatori sono caduti in una trappola tesa dalla squadra mobile

«Leggi bene questa lettera, devi temere per te, per tua moglie e per i tuoi figli. Prepara duecento milioni per la fine di questo mese...» con queste inequivocabili minacce, fatte pervenire per posta, due giovani incensurali hanno tentato di estorcere del denaro a Giuseppe Ambrosio, 53 anni, il grossista di carni noto per essere stato rapito tre mesi fa da una fantomatica «unità comunista combattente» e liberato dalla polizia e dai carabinieri in maniera fortuita due giorni più tardi. Ma anche stavolta il commerciante ha avuto la meglio: i ricattatori sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile, che sono appostati in un luogo convenuto per la consegna dei soldi.

Il «XXV» di via Manin deciso a mantenere e rinnovare la sperimentazione

Nel corso della assemblea «volontari ieri mattina è emersa la volontà degli insegnanti e degli studenti del «XXV liceo» di difendere e rinnovare l'esperienza di sperimentazione. «Gli errori ci sono stati — ha affermato Annamaria Attanasio insegnante di lingue — appare molte delle nostre esperienze sono trasportabili all'estero. Mi riferisco soprattutto al biennio unico, previsto da tutti i progetti di riforma della secondaria finora presentati e all'indirizzo linguistico».

Di oggi insegnanti e studenti tornano ad incontrarsi per tirare un primo bilancio dell'attività svolta finora e definire la programmazione per il prossimo anno. È stato inoltre definito un calendario di iniziative per contrastare il decreto del ministero che sopprime la sperimentazione a partire dalle prime classi. Nella giornata di oggi i legali dei due sperimentatori discuteranno i termini di un nuovo ricorso.

Dopo la morte del 17enne

Maurizio Menigotto il diciassettenne trovato morto mercoledì scorso in un pensione del Tuscolano, è stato stroncato da un collasso cardiocircolatorio dopo una iniezione di eroina. Questo il primo responso dei medici dopo l'autopsia del cadavere, che è stata effettuata ieri mattina all'istituto di medicina legale.

Il fallito «colpo» alla FINA

Continuano le ricerche dei due banditi accusati di avere partecipato al clamoroso tentativo di rapina alla «FINA» di Pantano del Grano, dove tre malviventi sono stati arrestati mentre si avvicinavano, armi in pugno, agli uffici dove erano custoditi trecento milioni di lire in contanti. Uno dei tre uomini finiti in carcere, come si sa, è l'impiegato della SIP Vittorio Lorenzetti, di 28 anni, che si era occupato di isolare completamente la zona di Pantano del Grano dalla rete telefonica urbana e interurbana manomettendo una centralina, in modo da assicurare a se e ai complici una fuga in tutta tranquillità. Per dedicarsi meglio alla preparazione da diverso tempo, mettendosi in cassa malattia.

Si cerca a Cinecittà lo spacciatore di droga

La polizia intanto è sempre sulle tracce dell'uomo che è sospettato di aver fornito la droga al ragazzo. Si tratta di un individuo basso, robusto e tarchiato che più di una volta è stato notato in compagnia del diciassettenne in un bar dell'Alberone. La sezione narcotici della questura e il nucleo antidroga dei carabinieri stanno interrogando tutti gli amici e i conoscenti del giovane per riuscire ad arrivare a capo della grossa organizzazione di stupefacenti. Secondo ciò che hanno raccontato alcuni testimoni, Maurizio Menigotto negli ultimi tempi aveva preso a frequentare con una certa assiduità anche la zona di Cinecittà.

La SIP licenzierà il basista dei banditi

La direzione della SIP, intanto, ha fatto sapere che a carico dell'impiegato è stato avviato un procedimento di licenziamento, in seguito alle gravissime accuse emerse sul suo conto. Parallelamente all'inchiesta della procura della Repubblica, infatti, è stata aperta un'indagine amministrativa da parte dell'ente, conclusa con la decisione di allontanare l'impiegato.

CONVOCATI AL MINISTERO DEL LAVORO DIPENDENTI E SOCIETÀ

Oggi primo incontro sulle sorti del CIM

Si preparano intanto lo sciopero e la manifestazione di venerdì in via XX Settembre - Nessun permesso del Comune a trasformare la sede del grande magazzino in uffici - Nulla di fatto per la Mas Sud

Settimana importante per i 380 dipendenti dei grandi magazzini CIM: stamane, rapidamente convocato dopo l'incontro dell'altro ieri, lavoratori e società si riuniranno insieme presso il ministero del Lavoro. Sarà questa l'occasione per valutare compiutamente quali sono le intenzioni dei graditi azionisti che venerdì scorso hanno deciso di liquidare l'azienda e di licenziare tutto il personale con una superficie di licenziamenti che supera i 25 mila metri quadrati) infatti ha un valore immobiliare enorme di circa 50 miliardi, e i proprietari potrebbero mirare a disfarsi dell'attività commerciale per avviare una facile e redditizia speculazione, magari vendendola a qualche ministero o ad una banca. Proprio da ciò, dicono i lavoratori, nascerrebbe l'atteggiamento assunto dagli azionisti che hanno

mandato in rovina con una pessima gestione il CIM. Per condurre a termine una operazione come questa potrebbe occorrere una particolare autorizzazione per modificare la destinazione d'uso dell'edificio: e permessi di questo tipo, come ha già detto l'assessore all'urbanistica Palà, non verranno concessi.

MAS SUD - Nuovo incontro ieri alla Regione per la vertenza della Mas Sud, la fabbrica di Pomezia occupata da oltre un anno. Anche a questa riunione però il proprietario non sono intervenuti confermando in sostanza la loro volontà di liquidare definitivamente la struttura produttiva. Malgrado l'interramento della Regione per trovare nuovi sbocchi ai prodotti sanitari che uscivano dalla fabbrica l'azienda ha fatto fallire ogni trattativa.

Studenti iraniani manifestano contro la repressione

Decine di studenti iraniani, residenti in Italia, hanno manifestato ieri di fronte all'ambasciata dei loro paesi contro la repressione che colpisce gli oppositori al regime dello Scià. La Cisna (confederazione degli studenti iraniani) ha denunciato il clima di crescente terrorismo instaurato in Persia, attraverso la famigerata polizia segreta, la «Savak».

LE LIBRERIE REMAINERS

ROMA - PIAZZA S. SILVESTRO 27/28
ROMA - PIAZZA VIMINALE 12/13
ROMA - PIAZZA VITTORIO, 68

SABATO 18 SETTEMBRE INIZIANO L'ANNUALE VENDITA DEI LIBRI CON L'ECCEZIONALE SCONTO del 75%

Nuova Opel Kadett City tre porte.

confrontatela

Permute con qualsiasi marca
Massime facilitazioni di pagamento

AUTOIMPORT

Concessionaria General Motors Italia S.p.A.

Via Corsica, 13
Via Salaria, 729
Via O. da Gubbio 209
Via Vetulonia, 49

Via Anafostino il, 356
Piazza Cavour, 5
Viale Aventino, 19

Consegne immediate!